



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 18 novembre 2016

MATEMATICA A PADOVA SI CHIAMERÀ TULLIO LEVI-CIVITA L'Università omaggia la *beautiful mind* del parallelismo

Non era solo un matematico, il genio non ha mai un volto solo.

Così scrive Tullio Levi-Civita nel 1919 in un articolo divulgativo dedicato alla “Nuova Meccanica”, che poi era la Relatività Generale di A. Einstein: «In politica non sono molti quelli che amano chiamarsi puramente e semplicemente conservatori, perché conservatore si prende spesso quale sinonimo di misoneista [ovvero che ha atteggiamento di netto rifiuto verso le novità]. Questo pericolo non c'è evidentemente in scienza. Nessun ricercatore può essere misoneista, ma molti cultori di scienza possono, direi quasi debbono, essere conservatori per la stessa loro missione di custodire con gelosa cura un certo patrimonio intellettuale ben consolidato, e di vagliare con severo spirito critico ciò che importa variazione od alienazione del patrimonio stesso.»

La *necessità* della conservazione può sembrare un'affermazione paradossale se proclamata da uno dei più grandi innovatori della matematica. Al contrario, essa ribadisce un caposaldo morale della cultura scientifica: non esiste rivoluzione che non sia generata da uno studio scrupoloso, profondo, finanche affezionato del sapere esistente. Come un bisogno di consapevolezza rispettosa del già acquisito, anche nelle sue incongruenze, come causa imprescindibile della scintilla che guiderà alla costruzione del nuovo.

L'Università di Padova intitola il proprio Dipartimento di Matematica a Tullio Levi-Civita e lo celebra con un evento aperto al pubblico nell'Aula Magna di Palazzo del Bo (Padova) venerdì 25 novembre 2016 alle ore 9.

Tullio Levi-Civita nasce a Padova nel 1873, dove diviene a soli 24 anni professore di



Meccanica razionale, allievo di Gregorio Ricci Curbastro (Fisica matematica), Ernesto Padova, e Giuseppe Veronese (Geometria). Si trasferì poi a Roma nel 1919 chiamato a insegnare “per chiara fama”, dove rimase fino alla promulgazione delle leggi razziali, e dove morì, dimenticato dal suo stesso Paese, nel 1941.

Originale lo scambio epistolare che ebbe con Einstein a proposito degli studi sulla relatività. In una lettera del 1917 Einstein gli scrive: «Ammiro il Suo metodo di calcolo. Deve essere bello cavalcare sul cavallo della vera matematica attraverso questi campi, mentre uno come me deve accontentarsi di procedere a piedi.»

Nei suoi studi, legati soprattutto alla meccanica e alla relatività, si occupò della stabilità del movimento, della regolarizzazione del problema dei tre corpi, dell'idrodinamica, ma il suo nome resta oggi legato al "parallelismo di Levi-Civita", teoria che ha dato il via a una serie di nuovi studi sulla geometria differenziale.

A soli 10 anni si iscrive al Tito Livio in seconda ginnasio, l'attuale seconda media, che concluse con quattro 10 e due 9: promosso quindi senza esami finali! Fu sempre studente modello.

Fu uno dei più noti matematici al mondo, membro delle più prestigiose Accademie, invitato a tenere conferenze in molti paesi, dall'Argentina al Brasile, dalla Francia agli Stati Uniti, dottore *honoris causa* in diverse Università, vinse i principali premi scientifici: la medaglia d'oro della Società Italiana delle Scienze nel 1903, il Premio Reale dell'Accademia dei Lincei nel 1907, la Medaglia Sylvester della Società Reale di Londra nel 1922, la Medaglia "Dem Verdienste" dell'Università di Amburgo.

Tullio Levi Civita compare, accanto a Ricci Curbastro nell'Osella dell'Ateneo patavino coniato nel 2005.

Il 25 novembre nell'Aula Magna del Bo, dopo i saluti del Rettore Rosario Rizzuto e di Marco Ferrante, Direttore del Dipartimento di Matematica, intervengono **Davide Romanin Jacur**, Presidente della Comunità ebraica di Padova, **Tullio Ceccherini-Silberstein** (Università del Sannio, **nipote di Levi-Civita**. Subito dopo la guerra Libera, la moglie di Levi-Civita, adottò una bambina, Susanna Silberstein, unica sopravvissuta di una famiglia ebraica viennese che era stata arrestata a Firenze e interamente sterminata nella Shoah. Essendo vedova, poté dare alla figlia solo il proprio cognome, Trevisani. Oggi Susanna, il marito Pier Vittorio Ceccherini e i figli Tullio e Francesca sono gli eredi di Tullio Levi Civita), **Luca Illetterati**, Direttore della Padova University Press, **Carlo Fumian**, Direttore del Centro di Ateneo per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea, **Umberto Bottazzini**, Storico della Matematica e delle Scienze (Università di Milano), **Claude Viterbo**, Direttore del *Département de Mathématiques et Applications* (Scuola Normale Superiore di Parigi).

Tutte le informazioni sul sito <http://www.math.unipd.it/it/news/?id=1929>

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.